

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 39/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 luglio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2000; nonché l'annessa relazione del Consiglio di Amministrazione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Giulio Cesare Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Mario G. C. Sancetta

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 25 luglio 2001.

IL DIRETTORE AMM.VO CONTABILE

(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO
DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO PER L'ESERCIZIO 2000

S O M M A R I O

1. — Premessa	Pag.	13
2. — Ordinamento e fini	»	14
3. — L'attività istituzionale	»	19
4. — Le risorse umane	»	26
5. — La gestione	»	31
6. — Conclusioni	»	38

1.- Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2000.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974¹.

L'istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

In questa sede, si aggiungono alcune notazioni in ordine ai più significativi profili gestori ed ordinamentali e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

¹ Per un'analisi della gestione SVIMEZ vedasi, da ultimo, la determinazione n. 21/2000 in data 13 marzo 2000, in Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 205 – esercizio 1998 e la determinazione n. 66/2000 in data 1.8.2000, in atti Parlamentari XIII Legislatura, Camera dei Deputati Doc. XV, 286 esercizio 1999.

2.- Ordinamento e fini

La SVIMEZ, costituita in Roma il 2 dicembre 1946, ha per Statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con visione unitaria, lo studio particolareggiato delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare ed a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

Per il conseguimento dello scopo sociale l'Associazione promuove iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto da essa costantemente offerto in oltre mezzo secolo di attività sia in termini di servizi di informazione e di documentazione sia nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a favore del Parlamento, del Governo e di varie istituzioni nazionali ed internazionali, per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Mezzogiorno.

Tratti salienti dell'ordinamento sono: l'assenza di scopi di lucro, la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti), l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (prorogato al 31 dicembre 2009), il mancato assoggettamento alla vigilanza ministeriale².

A norma di Statuto (art. 5) sono organi sociali dell'Associazione: l'Assemblea degli associati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore³ ed i Revisori dei conti.

Nel periodo in esame tutti gli organi risultano regolarmente in carica.

Il Consiglio di amministrazione, nominato dalla Assemblea ordinaria degli associati del 24 giugno 1998 per il triennio 1998-2000 e composto da 20 consiglieri di nomina assembleare oltre a 4 Consiglieri designati dagli associati "sostenitori", è stato confermato anche per il triennio 2001-2003 nella seduta del 19 aprile 2001 dall'Assemblea ordinaria, che ha altresì provveduto alla nomina di un altro membro

² L'art. 4 dello Statuto prevede al c. 1 che possano far parte dell'Associazione "Amministrazioni pubbliche ed aziende ed istituti statali, Regioni, Province, Comuni e loro Consorzi". In quanto associati, dette Amministrazioni possono intervenire all'Assemblea (che dell'Associazione è un organo) e, ove abbiano la qualifica di "associato sostenitore", hanno diritto (art. 4, c. 3) a designare propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione.

³ Viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e rimane in carica fino a dimissioni.

designato da un nuovo Associato sostenitore (Università degli Studi di Reggio Calabria)⁴.

Il Presidente, nominato per il triennio 1998-2000, è stato riconfermato per il periodo 2001-2003 dal nuovo Consiglio di amministrazione nella seduta del 10 maggio 2001⁵.

Al Consiglio di amministrazione – la cui rappresentatività si è storicamente ritenuto di assicurare con un'ampia partecipazione di personalità, di studiosi e di operatori economici⁶ - lo Statuto dell'Associazione affida una prevalente funzione di indirizzo per il raggiungimento degli scopi sociali. Esso (art. 5, c. 1) “è investito di ogni potere per decidere sulla determinazione delle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione e sulla amministrazione ordinaria e straordinaria di essa”.

La ampia attività di base – avente ad oggetto l'analisi continuativa del quadro socio-economico del Mezzogiorno e delle politiche di sviluppo, nonché l'elaborazione di autonome stime dei conti economici territoriali e di previsioni econometriche – così come quella relativa all'approntamento delle varie pubblicazioni periodiche e del Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno, si svolgono secondo le direttive del Consiglio e non necessitano di ulteriori, ricorrenti deliberazioni.

Secondo il modello organizzativo disegnato dallo Statuto e che storicamente caratterizza l'attività dell'Associazione, la realizzazione dei programmi di ricerca approvati dal Consiglio – così come, più in generale, la esecuzione delle deliberazioni da esso assunte in ogni altro ambito rilevante ai fini dell'attuazione degli scopi sociali – è demandata alla responsabilità del Presidente e del Direttore⁷.

⁴ L'Assemblea ordinaria degli associati, nella seduta del 19 aprile 2001 ha confermato per il triennio 2001-2003 anche i componenti effettivi e quelli supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

⁵ Nella seduta del 10 maggio 2001 è stato confermato per il periodo 2001-2003 anche il Vice Presidente già in carica nel precedente triennio 1998-2000.

⁶ Il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare, fissato al momento della costituzione dell'Associazione, nel 1946, in un massimo di 20 membri, fu dall'Assemblea degli associati aumentato sino ad un massimo di 25 membri nell'aprile del 1953; tale disposizione statutaria è rimasta invariata sino al 1989, anno in cui l'Assemblea straordinaria del 18 maggio ha fissato il numero dei componenti del CdA di nomina assembleare in un massimo di 20 membri.

⁷ Al Direttore – carica istituita nel 1965 in sostituzione di quella di Segretario generale – lo Statuto (art. 18) affida il compito di curare l'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e del Consiglio di amministrazione e di sovrintendere “assicurandone il coordinamento, al funzionamento dei servizi e degli altri uffici dell'Associazione”.

In materia di gestione finanziaria, il Consiglio di amministrazione ha regolarmente ottemperato alle funzioni ad esso assegnate dallo Statuto attraverso l'esame e l'approvazione della situazione dei conti per il primo semestre 2000 e del preconsuntivo dell'esercizio, nonché attraverso la redazione e la deliberazione del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale da presentare all'Assemblea generale degli associati.

L'approvazione delle situazioni semestrali e quella del conto consuntivo è avvenuta nell'esercizio in esame con maggiore tempestività rispetto al precedente esercizio. Il Consiglio, nella seduta del 16 ottobre 2000 – oltre ad esprimere l'impegno per un più stringente rispetto dei termini di presentazione dei conti semestrali, previsti dallo Statuto (art. 21) – ha deliberato di anticipare al mese di marzo il termine per la deliberazione del conto consuntivo⁸.

La vigilanza sulla gestione dell'Associazione è stata svolta dal Collegio dei Revisori dei conti, attraverso l'esecuzione di verifiche periodiche (complessivamente otto nel corso dell'anno), gli incontri con il Direttore e gli interventi alle riunioni del Consiglio.

Quanto all'Assemblea degli Associati, anche per il 2000 è da registrare una prosecuzione della tendenza all'indebolimento della consistenza del corpo sociale⁹. Tale tendenza – in atto già dagli anni '80, per effetto delle sempre più frequenti "cadute di attenzione" verso i problemi del Mezzogiorno – ha conosciuto una intensificazione dopo la abolizione dell'intervento straordinario nel 1992. In considerazione del rilancio della politica di sviluppo, a seguito della ripresa dell'economia nazionale, la SVIMEZ, nella seduta del Consiglio del 16 ottobre 2000, si è impegnata ad avviare una iniziativa volta a raccogliere nuove adesioni all'Associazione¹⁰.

⁸ Lo Statuto (art. 6) si limita a prevedere che l'approvazione del conto consuntivo da parte dell'Assemblea degli Associati abbia luogo entro il primo semestre di ogni anno.

⁹ Nell'anno 2000 sono pervenute all'Associazione due comunicazioni di recesso, di cui una da parte di un socio sostenitore. Il totale degli associati al termine dell'anno in esame si è ridotto a 30 unità, di cui 24 ordinari e 6 sostenitori. Le quote associative e contributi risultano al 31 dicembre 2000 pari a complessivi £. 208 milioni, con una riduzione di £. 31 milioni rispetto all'anno precedente.

¹⁰ Un primo positivo segnale di inversione di tendenza si è avuto all'inizio del 2001 con l'adesione alla SVIMEZ, in qualità di associato sostenitore, dell'Università di Reggio Calabria.